

RISPARMIO & INVESTIMENTI

FINANZA RESPONSABILE

Legge che tutela i whistleblower Il Parlamento poteva fare di più

Tanti dubbi soprattutto sui dipendenti privati. Ma quello delle segnalazioni è un problema culturale

Vitaliano D'Angerio

È stato il provvedimento che di recente ha trovato più consensi in Parlamento. La legge a tutela dei whistleblower è stata varata con estrema rapidità il 15 novembre scorso grazie anche all'endorsement del presidente del Senato, Piero Grasso, e del presidente dell'Anac, Raffaele Cantone. Vi è stato poi un grande pressing all'esterno di associazioni come «Riparte il futuro» e «Transparency International». Da segnalare che il Presidente Mattarella ha promulgato la legge giovedì 30 novembre segnalando che il provvedimento «non mette in discussione il segreto delle indagini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, poiché in caso contrario verrebbero compromessi l'integrità e il corretto esercizio dell'azione penale e vulnerati di conseguenza i principi costituzionali che regolano l'attività degli organi giudiziari».

Tutto bene quel che finisce bene? No, visto che la peculiarità di tale legge era una maggiore estensione delle tutele a chi segnala illeciti nel settore privato. A quanto pare, però, ci sarebbe più di un dubbio in tal senso. Da qui la necessità di una riflessione sul tema.

VALIDO COMPROMESSO

«Pensiamo che il testo sia un valido compromesso, il migliore che si sarebbe potuto ottenere in questa congiuntura politica – ha dichiarato Federico Anghelè dell'organizzazione «Riparte il futuro» –. Il lungo stallo al Senato ha permesso di migliorare la bozza con emendamenti che l'hanno resa più efficace; fra questi vi è l'inversione dell'onere della prova a carico del datore di lavoro, l'attenzione posta sulla riservatezza dell'identità del segnalante, l'aumento delle sanzioni per il responsabile dei provvedimenti discriminatori e per chi non prenda seriamente in considerazione la segnalazione pervenuta dal segnalante». Ma lo stesso Anghelè ammette che «rimangono alcune grandi lacune che speriamo vengano colmate nei prossimi mesi, dopo un serio monitoraggio sul funzionamento della legge. Una per tutte la mancata presa in considerazione delle segnalazioni anonime, che in molti Paesi, Stati Uniti in testa, rappresentano lo strumento principale per scoprire frodi e illeciti».

GRANDE SCETTICISMO

A essere invece molto scettico sulla legge, benché si sia battuto in prima persona per l'approvazione, è Andrea Franzoso, il whistleblower di Ferrovie Nord nonché autore del libro «Il disobbediente» in cui racconta la sua storia e lo scandalo delle «spese pazzes». «Sull'efficacia della legge sono molto scettico – spiega Franzoso –. Sicuramente sul versante pubblico va bene: per esempio, i

I NUMERI DEL WHISTLEBLOWING

83

SEGNALAZIONI ANAC

Al 31 maggio 2016 erano 83 le segnalazioni giunte all'Anac, l'Authority anticorruzione. Nel 2015 erano state 200. I dati emergono dal primo monitoraggio nazionale sul whistleblowing in Italia

45

LA STRADA AMERICANA

Il 45mo whistleblower americano è stato premiato con 2,5 milioni di dollari dalla Sec, la Consob statunitense. Il segnalatore è dipendente di un'agenzia di governo Usa ed ha consentito agli ispettori della Sec di avviare un'approfondita indagine; inoltre sta continuando a dare assistenza agli investigatori. È l'ultimo annuncio sui whistleblower diffuso dalla Sec che dal 2012, anno di avvio dell'ufficio specializzato all'interno dell'authority, ha erogato 156 milioni di dollari di premi che hanno consentito di recuperare oltre 1 miliardo all'amministrazione americana.

dipendenti pubblici possono effettuare le segnalazioni anche fuori dai canali interni della PA. Possono inviare la segnalazione all'Anac o all'autorità giudiziaria. I dipendenti privati possono invece rivolgersi solo a canali interni della propria azienda». E aggiunge: «Senza dimenticare che queste tutele sono inserite nel modello organizzativo del decreto legislativo 231 del 2001 (responsabilità amministrativa-penale della persona giuridica, ndr)». Senza il modello 231 non scattano le tutele per il whistleblower dipendente privato. «Comunque c'è un grande lavoro a livello culturale da fare e non basta una legge per questo. È solo l'inizio», conclude Franzoso.

PIÙ PRO CHE CONTRO

«Non sarei così scettico. Quello raggiunto è un risultato importante. Tanto più che senza modello 231 non si può partecipare agli appalti con la PA e non si può ottenere il rating di legalità». A parlare è il vicedirettore di **Unione Fiduciaria**, Fabrizio Vedana, esperto di whistleblowing. La sua società fornisce a molte banche i server esterni da cui passano le segnalazioni dei whistleblower. «I vecchi organismi di vigilanza, prima di questa legge e di altre che hanno riguardato le banche e la PA, ricevevano zero email dai dipendenti – ricorda Vedana – con le ultime modifiche fatte, anche al livello europeo (vedi direttiva CrdIV, ndr) a fronte di 130 mila utenti dei nostri server, sono già arrivate un centinaio di segnalazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

